

Valchiavenna

Madesimo è subito sci Da domani riapre la stagione della neve

L'iniziativa. L'avvio è stato anticipato di due settimane «Quest'anno possiamo garantire cinque mesi di sport»
La minoranza: «Si deve investire su progetti alternativi»

MADESIMO

STEFANO BARBUSCA

Per ora le strade sono ben poco trafficate e sulle piste ci sono solo i gatti. Ma da domani sarà tutta un'altra storia. A Madesimo parte la stagione dello sci.

Nei giorni scorsi Ski area Valchiavenna ha comunicato l'apertura anticipata della nuova stagione invernale esclusivamente per domani e dopo. Gli impianti aperti saranno la cabinovia Larici e la seggiovia Cima Sole. Il prezzo del giornaliero è di 25 euro.

Poi gli impianti apriranno

Albergatori soddisfatti per le prenotazioni che cominciano ad arrivare

in via continuativa da sabato 26 a martedì 18 aprile. Cinque mesi di sci, insomma. «Si parte e lo si fa con un mese e mezzo d'anticipo rispetto allo scorso anno - spiega il presidente del Consorzio turistico di Madesimo **Barnaba Della Torre** -. La variabile neve è centrale e ora è favorevole, ma non è l'unico aspetto incoraggiante. Gli albergatori sono abbastanza soddisfatti per le prenotazioni».

Il calendario invernale

Un aspetto senza dubbio significativo, perché i risultati dipendono dal lavoro svolto per presentare sul mercato la località nei mesi scorsi.

Della Torre si sofferma anche sull'andamento dell'organizzazione che guida dalla fine dell'epoca di **Roberto Donadoni**.

«Ci sono soci che entrano, mentre altri escono. Alcuni sono contenti, altri meno.

Succede qui e altrove. Noi ci stiamo attrezzando per offrire un calendario invernale di qualità e far ricredere coloro che non ci hanno dato fiducia».

Il parere dell'opposizione

E se è nota e naturale la vicinanza fra l'amministrazione comunale e il consorzio, la minoranza negli ultimi anni non ha mai risparmiato critiche all'organizzazione che gestisce il turismo.

«Secondo le previsioni sarà una stagione nevosa, questo è senza dubbio un fattore positivo - premette **Simone Curti**, consigliere dell'opposizione -. Il numero elevato di prenotazioni sia per gli alberghi, sia per le seconde case in affitto, è un aspetto positivo. La crisi si sta superando, insomma. Ma non possiamo accontentarci di questo. Bisogna fidelizzare la clientela offrendo un migliora-



Già innevate le piste del comprensorio

mento del prodotto, per renderlo competitivo sul mercato che offre parecchie opportunità. Non ci sono alternative allo sci, bisogna investire in eventi e questo è un preciso compito del consorzio, al quale vengono destinate specifiche e rilevanti risorse».

Agli eventi, secondo la dirigenza dell'ente, viene dedicata una buona parte delle risorse. «Circa un terzo del bilancio serve per le manifestazioni, un quarto per la promozione, il resto per i costi fissi di sede e personale» chiarisce Della Torre.

«Venendo meno il supporto degli iscritti, inevitabilmente mancano i soldi per alcuni eventi. E allora bisogna ottimizzare l'utilizzo delle risorse a disposizione».

I riconoscimenti

Ambasciatori di ristorazione d'eccellenza

Dal 1950 nel cuore di Madesimo, con uno spirito molto chiaro: «Si va avanti con la qualità». La Pasticceria Stella, situata proprio di fronte alla chiesa, ha conquistato il riconoscimento di "negoziario storico" e nei giorni scorsi ha ricevuto il premio nella sede di Regione Lombardia. Osvaldo Donati, titolare dell'attività fondata dai genitori Giorgio e Caterina, non ha dubbi. «Siamo sulla piazza principale del paese e vogliamo mantenere un chiaro obiettivo: valorizzare il

nome di Madesimo puntando sulla tradizione». Passando di Stella in Stella, al Cantinone di Madesimo è stata confermata l'assegnazione di quella Michelin. Ecco la soddisfazione dello chef Stefano Masanti. «Siamo molto felici di questo riconoscimento che ci viene riconosciuto da nove anni. In questi due ultimi anni ha un valore doppio perché essere riconosciuti dalla Michelin tra i migliori ristoranti in Italia e in Europa pur essendo aperti per soli cinque mesi durante la stagione invernale, non è impegno da poco. Questo però ci consente di espandere le nostre esperienze gastronomiche e riportarle in paese e far conoscere Madesimo in mondi non legati solo allo sci o alla montagna».

La natura sul grande schermo Sondrio festival al Vittoria

Chiavenna

Volpi, linci e orsi polari protagonisti nello scenario dei grandi parchi nazionali

Tornano come di consueto i documentari naturalistici del 30° Sondrio Festival a Chiavenna. Martedì e mercoledì sera il Cinema Victoria (www.cineteatrovictoria.com, 0343/36666) ospiterà due serate di proiezioni, con inizio alle 21 e ingresso libero, con tutti i film premiati nel corso della rassegna sondriese conclusasi nei giorni scorsi. La prima serata si apre con "Foreste primordiali: storia di una resurrezione" di **Rita Schlamberger**, che ha ricevuto il Premio Parco dello Stelvio della giuria internazionale e il Premio Achille Berbeni della giuria del pubblico. A seguire "I parchi nazionali americani. Yellowstone" del tedesco **Oliver Goetzl**, menzione speciale della giuria. Mercoledì il programma prevede il francese "Il clan delle volpi" di **Anne e Erik Lapiéd**, Premio Regione Lombardia, e il vincitore assoluto, l'americano "L'estate dell'orso polare" di **Klaus Scheurich**, che ha ottenuto il Premio Città di Sondrio nonché il Premio del-



Il regista Klaus Scheurich

la giuria degli studenti. "Foreste primordiali" esplora le remote foreste del Parco Nazionale Kalkalpen, in Austria, la più vasta area di wilderness delle Alpi. Questo ambiente abbandonato e non sfruttato dall'uomo da quasi un quarto di secolo, è dominato dal ciclo di crescita e decadenza della foresta: a prima vista sembra solamente devastazione e distruzione, in realtà fa parte del processo di rigenerazione e trasformazione che riporta la foresta alle condizioni naturali dei primordi, permettendo il ritorno, dopo 115 anni di assenza, della lince. Pochi luoghi al mondo sono invece unici e speciali come Yellowstone, il primo parco nazionale americano, istituito nel 1872, con vaste

foreste e valli aperte che ospitano grandi mandrie di bisonti, branchi di lupi e orsi grizzly.

La seconda sera gli spettatori saranno portati nel cuore della Savoia e del Gran Paradiso si trovano dei santuari in quota che concentrano tutto il selvaggio splendore delle Alpi. Ma come si possono immaginare luoghi come questi senza le volpi e i lupi? Il documentario la vita di un anno di un clan di volpi di montagna: cinque volpacchiotti venuti al mondo in un giorno di neve in una cavità fra le rocce, a 1.800 metri di quota. Un film sulle straordinarie capacità di adattamento delle volpi agli ambienti d'alta quota e la vita degli animali di montagna che condividono il loro territorio.

Il film vincitore, girato nell'area sud-occidentale della baia di Hudson in Canada, mostra gli orsi polari, i dominatori dell'Artico, da sempre adattati alla vita sul ghiaccio e sulla neve. Tuttavia c'è un luogo dove ogni estate, per diversi mesi, si trovano arenati sul terreno. Come riescono a sopravvivere in un ambiente a loro estraneo? Le temperature in continuo aumento sul pianeta condizionano il destino di questi animali: che insegnamenti possiamo trarne?

Nicola Falcinella

Navette per gli operai Via libera dai sindacati

Gordona

La Fim-Cisl dà il benestare all'iniziativa «Ora dobbiamo passare a iniziative concrete»

«Ci fa piacere che se ne parli. Ora bisognerebbe passare alle azioni concrete: noi siamo pronti a fare la nostra parte»: **Davide Fumagalli**, segretario provinciale della Fim-Cisl, apprezza la proposta formulata dal titolare di Dispotech, **Massimo**

Mortarotti, sull'avvio di un servizio di trasporto pubblico per l'area industriale compatibile con gli orari delle fabbriche. Quelli delle giornate lavorative tipiche, ma anche dei turni che prevedono l'inizio all'alba. L'obiettivo è chiaro: consentire a operai e impiegati di risparmiare denaro e ridurre il traffico. «Non solo la approviamo, ma siamo lieti di essere stati fra coloro che l'hanno messa in campo tempo fa», spiega il sindacalista che nell'area segue alcune im-

prese importanti, a cominciare dall'Alexia. E non è la sola. «Le idee che possono migliorare la qualità della vita dei lavoratori e dell'ambiente, garantendo una crescita complessiva all'area industriale, sono varie. Basti citare, oltre a quest'ultima che verrà discussa martedì in Comunità montana, anche quelle relative alla mensa e all'asilo nido. Ecco perché riteniamo fondamentale la convocazione di un tavolo di confronto che veda impegnate aziende, rappresentanti dei lavoratori e istituzioni». Il ruolo del sindacato potrebbe essere duplice: «Collegare contrattazione decentrata e servizi può essere la soluzione vincente».

S. Bar.

Droga addosso e in casa Fermato uomo di 47 anni

Chiavenna

Operazione dei carabinieri È un italiano trovato con eroina e hascisc È agli arresti domiciliari

Non solo aveva addosso della droga. Ne aveva dell'altra a casa, dove custodiva anche un bilancino. I militari del Nucleo operativo e radiomobile della compagnia Carabinieri di Chiavenna, nella serata di lunedì, hanno arrestato

un italiano, trovato in possesso di eroina e hascisc, per il reato di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. Non è stata una scoperta casuale. L'operazione si è svolta nell'ambito dell'intensificazione dei servizi di contrasto all'uso e allo spaccio di stupefacenti svolti dagli uomini del capitano **Lorenzo Lega**. La vicenda risale alla notte fra lunedì e martedì, quando nei pressi di un esercizio pubblico, un uomo di quarantasette anni è stato sottopo-

sto a controllo dai militari. I carabinieri avevano fondato motivo di ritenere che stesse nascondendo della droga. In considerazione del riscontro positivo al controllo, i carabinieri hanno esteso la perquisizione anche all'abitazione dell'uomo, sempre a Chiavenna. Nella residenza è stato rinvenuta altra droga - eroina e hascisc - oltre a un bilancino di precisione. L'uomo è stato quindi arrestato con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Dopo le formalità di rito, è stato riportato alla propria abitazione in regime di detenzione domiciliare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

S. Bar.

Album



Chiamatelo orso polare “pigliatutto”

L'animale-totem (con il lupo) del Sondrio Festival è la star del film vincitore Pubblico, scuole, ospiti, attrazioni: 30 e lode meritato alla rassegna numero 30



■ (p. red.) Nel segno dell'orso polare si è chiusa la trentesima edizione di Sondrio Festival. L'animale che era il testimonial della rassegna, insieme al lupo, è anche il protagonista del documentario tedesco che si è aggiudicato il premio più ambito, il “Città di Sondrio”, insieme al riconoscimento della giuria degli studenti formata da alunni dello Scientifico e dell’Agrario. I registi Annette e Klaus Scheurich, sorpresi e un po’ emozionati, dal palco hanno ringraziato calorosamente tutti: sindaco, pubblico, organizzazione. “Ricevere un riconoscimento al nostro lavoro in un festival così importante è una soddisfazione enorme, che ci ripaga di tanti sacrifici”, hanno detto.



Due premi anche per il bellissimo “Foreste primordiali” dell’austriaca Rita Schlamberger, anche lei presente al Teatro Sociale. Il film, che racconta la rigenerazione di una foresta nelle Alpi Calcaree grazie all’azione dei suoi abitanti, animali e vegetali, ha conquistato la giuria del pubblico e il Parco dello Stelvio. Il favore della Regione Lombardia è andato a “Il clan delle volpi”, dei francesi Anne ed Erik Lapid. Menzione speciale per “Yellowstone”, regia del tedesco Oliver Goetzl. L’ha ricevuta il ranger Michael Nicklas, del National Parks Service, che ha ricordato il centenario del Service e la lunga collaborazione con Sondrio Festival che dura dal 1988. A bocca asciutta, invece, il pur suggestivo “Paludi magiche”, splendidamente girato da Jan Haft nelle torbiere di Scandinavia. La giuria internazionale non ha gradito la duratura di 93 minuti.



Cartoline dal Sondrio Festival 2016 che si è concluso con la serata di gala di domenica sera al Teatro Sociale dove ha trionfato il film dedicato all’orso polare, decretato come vincitore sia dalla giuria internazionale che da quella degli studenti. Apprezzati gli ospiti Ellen Hidding, Massimiliano Ossini e Andrea Piovani e i tanti eventi collaterali della settimana più verde dell’anno **GIANATTI**

Il gran finale è stato caratterizzato anche da uno spettacolo sui pattini in linea: nei loro costumi ispirati alla natura Niccolò Macii e Paola Amati, atleti della nazionale di pattinaggio artistico, hanno reso omaggio alle bellezze del creato proiettate sullo schermo.



Va in archivio così un’edizione ben articolata, ricca di iniziative ed collaterali, degna di un trentennale. Sondrio Festival, come sempre organizzato da Assomidop ha visto sul palco ospiti interessanti (i conduttori tv Massimiliano Ossini e Ellen Hidding, l’artista della sabbia Fatmir Mura, l’attore-doppiatore Andrea Piovani, lo sceneggiatore Fredo Valla), ha ricordato degnamente uno dei suoi fondatori, Achille Berbenni, ha richiamato ogni sera gran folla alle proiezioni, ha registrato circa 20 mila presenze e coinvolto seimila ragazzi delle scuole nelle attività educative organizzate con il contributo di Pro Valtellina. “Il gradimento ricevuto dal pubblico e dalla stampa ci dimostra che è stato un festival all’altezza delle aspettative, che ha offerto momenti di spettacolo e di riflessione, confermando la sua funzione educativa, con le attività per le scuole e due esposizioni, sul lupo e le migrazioni”, commenta Marina Cotelli, presidente di Assomidop.

Il festival è finito, ma la mostra sul lupo continua fino al 30 novembre a Palazzo Pretorio. E al Cinema Victoria di Chiavenna, martedì 22 e mercoledì 23, saranno proiettati i quattro film premiati.

